

Gli appuntamenti del mese di settembre 2022

SETTEMBRE 2022

Inizio della missione

- 01 Giovedì. La Cappella dell'adorazione viene riaperta alla preghiera.
S. Messa ore 18.30 e processione eucaristica animata dalle Sentinelle Eucaristiche e Ministri Straordinari della Comunione
- 02 **Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù**
- 03 **Primo Sabato del mese di riparazione e d'amore al Cuore Immacolato di Maria**
- 05 Lunedì. **Iniziano le iscrizioni al catechismo e Oratorio** anche per il *Calcetto: ore 17-19*
- 13 Martedì. *Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16*
- 14 Mercoledì. **Festa dell'Esaltazione della S. Croce.**
15° anniversario della Croce Gloriosa
- 15 Giovedì. *Festa dell'Addolorata*
- 19 Lunedì. **S. Gennaro Vescovo e Martire** Patrono di Napoli e della Campania.
Inizio programmazione: *Consiglio Pastorale ore 19.30*
- 20 Martedì. *Consiglio Pastorale ore 19.30*
- 21 Mercoledì. **Festa biblica di Sukkot o delle Capanne**
Si preparano i mazzetti di **Lulav** con i rami di **mirto, limone (cedro), palma e salice**
- 23 Venerdì. **Memoria di S. Pio da Pietrelcina**
Inizio della novena in onore di S. Teresina di Gesù Bambino
- 24 Sabato. Alla Messa vespertina ritorna la celebrazione del **"Lucernario" che ci annuncia la Domenica, giorno del Cristo Risorto**
- 28 Mercoledì. **Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo**
- 29 Giovedì. **Festa dei Santi Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele.**
S. Messa animata dai tre centri pastorali
- 30 Venerdì. **Terminano le iscrizioni al catechismo**



Strada Facendo



Anno 24 numero 7 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/09/2022

www.santipietroepaolo.net

Sinodo: incontrare, ascoltare, discernere

Questo nuovo anno pastorale sarà caratterizzato da due eventi importanti. Il primo è quello del 31° Sinodo Diocesano che stiamo già vivendo, in comunione con tutta la Chiesa. Quest'anno inizia la seconda fase del Sinodo. Il secondo evento riguarda la nostra parrocchia. Tra maggio e giugno 2023 celebreremo il primo giubileo della fondazione. Sono passati venticinque anni e io ho avuto la gioia e l'onore di vedere nascere e di aiutare a crescere questa meravigliosa creatura della comunità dei SS. Pietro e Paolo di cui, come un padre, sono innamorato. A questi due grandi eventi, si unisce poi un mio anniversario particolare. Nel 2023 celebrerò i miei "primi" quarant'anni di sacerdozio. Quindi

questo nuovo anno si apre all'insegna del Sinodo, il Giubileo parrocchiale, e i miei quarant'anni di sacerdozio. C'è veramente tanta "carne" a cuocere, speriamo solamente di vivere bene e nella semplicità del Signore tutti questi eventi che vogliamo accogliere, fin da ora, come "doni" di Dio, come eventi di speranza, per sentirci finalmente liberati dalla coltre del Covid 19 che ci ha bloccati e dispersi. Ricorderete che è stato papa Francesco a chiedere un Sinodo per la Chiesa universale. Questo è molto bello e profetico, perché vuol dire che la Chiesa non si lascia semplicemente trascinare dalla marea dei cambiamenti globali, ma li cavalca, li anticipa in un certo senso. L'esperienza del passato che ci ha visti sempre un passo indietro rispetto ai cambiamenti sociali

e, dunque, poco profetici, ora lascia il passo all'audacia, alla profezia. Papa Francesco è il profeta che in questi anni sta traghettando la Chiesa in questo tempo di cambiamento, senza farle perdere la propria identità, sempre mantenendo lo sguardo fisso su Gesù che è lo stesso ieri, oggi e sempre. Ma allo stesso tempo sta chiedendo a tutti di fare lo sforzo di superare la mentalità fissista del "si è sempre fatto così" per essere liberi di lasciarsi guidare dal soffio dello Spirito Santo che fa

nuove tutte le cose. Perché questo si realizzasse, il Papa ha chiesto che il Sinodo iniziasse con l'ascolto. Tutti devono essere ascoltati, non solo quelli che frequentano la chiesa, ma anche gli altri *da cui noi siamo lontani*. Un impegno

non facile, perché bisogna poi trovare le modalità per ascoltare quelli da cui noi siamo lontani. Ma il nostro tempo che viviamo ce lo impone. Se non facciamo questo, rischiamo di uscire fuori dalla storia, rischiamo di essere fuori dal tempo. Noi abbiamo tanto da imparare da Gesù che ha vissuto la sua missione stando "sulla strada" e ha detto ai suoi discepoli: "Strada Facendo annunciate che il Regno dei cieli è vicino". Purtroppo abbiamo lasciato la strada e ci siamo rinchiusi tra le mura delle nostre sacrestie. Ma il comando del Signore è chiaro e impellente: vi mando come pecore in mezzo ai lupi, siate semplici come le colombe e scaltri come i serpenti. Incontrare, ascoltare, discernere ecco i verbi del Sinodo che dobbiamo mettere in pratica tutti quanti.



GAZZETTA DALLE

Oratorio Sinodale



Anche quest'anno è tornato in parrocchia l'Oratorio estivo, stavolta dalla durata di ben sei settimane con due gruppi di bambini e tanti nuovi animatori pronti a mettersi all'opera. A farci da fonte d'ispirazione quest'anno è stata la lettera enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco, nella quale leggiamo: "Riappare la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo

dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti". Ed è proprio intorno a questo concetto che si è sviluppato l'oratorio estivo. Sin da bambini è necessario imparare a riconoscere queste barriere e soprattutto imparare ad abatterle, o ancora meglio a trasformarle, per non ritrovarci un giorno sepolti sotto quel "bellissimo" muro di mattoni che ci costruiamo con tanta cura. Ecco che dal riciclo di semplici scatole di scarpe è nato il nostro muro, formato da mattoni molto speciali che una volta distrutti dalla mano dei bambini giorno dopo giorno, hanno rivelato un coloratissimo arcobaleno. Volevamo che questo progetto non rimanesse un semplice concetto astratto, ma che sembrasse il più pratico possibile affinché il messaggio fosse davvero capito dai bambini che imparano facendo esperienza, per questo era importante che fossero loro a distruggere i mattoni e a scegliere le cose negative da portare via con esso e le cose belle da contrapporvi, sostituendo l'indifferenza con l'affetto, la crudeltà con le coccole, i dispetti con le risate, l'isolamento con il gioco. All'interno di questi mattoni sono state anche trovate delle pergamene contenenti alcuni disegni che ci hanno aiutato a raccontare la storia del semino, che come i bambini ha bisogno di essere curato e innaffiato giorno dopo giorno nel tentativo di far germogliare dei forti e felici adulti del domani. Allo stesso tempo, oltre che come semi, siamo anche come contadini ed allora ognuno ha il compito di impegnarsi ad accogliere, ascoltare, curare e soprattutto dare amore al proprio fratello. In fondo siamo tutti una grande famiglia, anche se quasi mai lo ricordiamo, un famiglia che abbraccia ogni etnia, età, cultura, diversità e dobbiamo approfittare di questa vita per lasciare il segno, "tutte le cose passeranno ma l'amor resta eterno". Noi siamo tutti figli dello stesso Padre allora, sogniamo tutti come figli della stessa terra, "Fratelli tutti".

Alessandra Brillante



In breve dalla parrocchia

Progetto Oratorio Catechismo

Di anno in anno l'Oratorio è diventato sempre più un punto fondamentale della vita della nostra comunità parrocchiale. È una occasione, meglio, una grazia, che ci aiuta ad abbattere quella mentalità fatta di diffidenza e di estraneità così radicata nel nostro quartiere. Sto parlando dell'Oratorio estivo, che non è una parentesi, né un tempo sospeso, ma una vera e propria linfa per vivificare e ringiovanire la nostra parrocchia. Innanzitutto, è un tempo dove famiglie, giovani, ragazzi e bambini stanno tutti insieme per un mese e più, per giocare e divertirsi, certamente, ma anche per vivere una esperienza di fraternità e di socialità importantissima. Un tema unificante guida ogni anno l'Oratorio, intorno al quale tutti sono impegnati a capirlo e poi a viverlo. Quest'anno, per esempio, è stato scelto un tema molto attuale, partendo da due documenti. Quello di Abu Dhaby, firmato da Papa Francesco e da molti esponenti della religione islamica, dal titolo "Fratellanza Umana", seguito l'anno dopo dall'enciclica di Papa Francesco "Fratelli Tutti". Per la prima volta cristiani e musulmani, che per secoli si sono odiati e fatti guerra, ora finalmente giungono alla comprensione che la vera fede in Dio ci fa scoprire che siamo tutti fratelli e che ogni forma di violenza e di terrorismo, fatta in nome di Dio, è una bestemmia e una profanazione del nome di Dio. Anno per anno l'Oratorio sta plasmando il volto della parrocchia. Tante famiglie partecipano alla vita della parrocchia, tanti giovani si sentono in parrocchia come in casa loro. Il fatto poi di restare insieme anche per il pranzo che viene cucinato e preparato in parrocchia, da proprio quel senso di famiglia di cui ha tanto bisogno la nostra realtà. Quest'anno ho condiviso con Sabatino, che è l'anima e l'animatore di tutto l'oratorio parrocchiale, di applicare qualcosa dello schema dell'Oratorio al catechismo che facciamo durante l'anno. Applicare lo stesso schema dove i giovani e le catechiste fanno ognuno la propria parte.

Organizzare, per esempio, giornate di ritiro per un paio di gruppi alla volta, e animarli con una catechesi da parte delle catechiste e poi da momenti di giochi e di lavori con i giovani e concludere col pranzo. Iniziare i ragazzi dell'Oratorio alle feste bibliche che facciamo in parrocchia, come la festa di Purim (il carnevale), quella di Tu Beshevath, per apprezzare i frutti della terra. La festa delle Luci prima di Natale (Hanukka) e la festa di Pasqua e quella di Pentecoste. In questa maniera, attraverso le catechesi e le feste bibliche, facciamo crescere i nostri bambini nella comprensione della nostra fede e del mistero eucaristico.

In Attesa nel nuovo altare di Maria

Per questo mese di settembre dovremmo avere finalmente il nuovo altare dedicato alla Madre di Dio. Per il momento ci consoliamo vedendo una riproduzione a computer di come verrà il nuovo altare, che sarà tutto in legno, come il coro e la balaustra del presbiterio. Non vi nascondo che il mio desiderio è quello di vedere realizzato anche l'altare dei Santi Pietro e Paolo, nostri patroni, per giugno 2023, quando celebreremo il primo Giubileo Parrocchiale. Ma per il momento i soldi non ci sono e devo finire di pagare quello della Madonna. Per il momento, quando alla fine della messa recitiamo insieme l'atto di consacrazione alla Vergine Maria, lo facciamo rivolgendoci verso l'icona del tabernacolo, dove è riprodotta la Vergine del Segno, quella profetizzata da Isaia.

